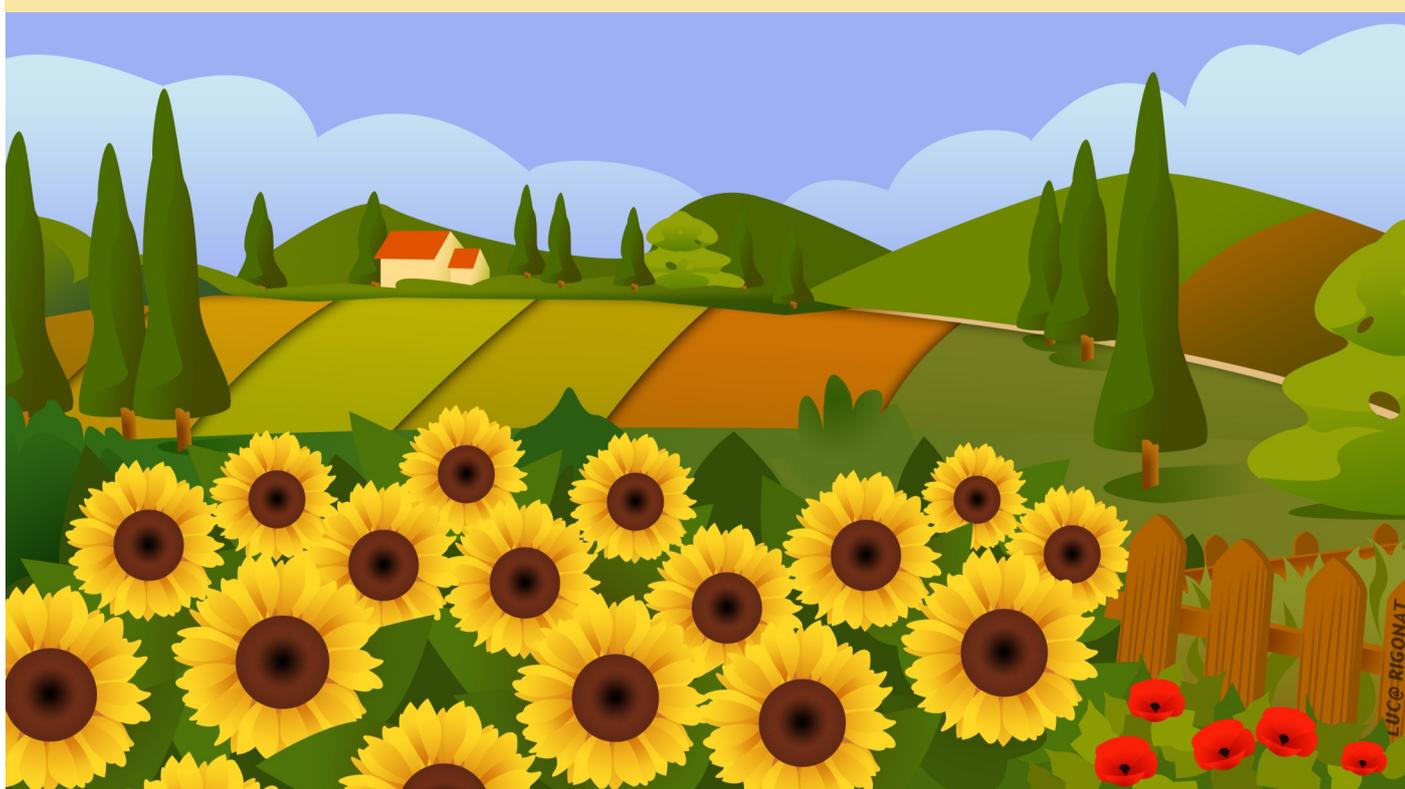


# WheelIDM

U.I.L.D.M - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus di UDINE  
Via Diaz, 60 - 33100 Udine - 0432 510261 - www.uildmudine.org - segreteria@uildmudine.org

Numero 2  
Agosto  
2015



“ Cinema e teatri  
gratís ai disabili.  
Sono d'accordissimo:  
dopotutto, se ci  
pensate bene, siamo  
gli unici a portare la  
sedia da casa! ”



Intervista a **MICHELE PITTACOLO**  
“IO, CHE SONO NATO DUE VOLTE”  
di Ivan Minigutti a pag. 4,

Inoltre in questo numero:

- **COLORI E FANTASIA** - di Luca Rigonat ..... pag. 2
- **IL CRIBA F.V.G.** - di Daniela Campigotto ..... pag. 7
- **SPECIALE PROGETTO SCUOLA** con gli alunni  
e insegnanti della 5<sup>a</sup> Scuola Primaria “Enrico Fruch” ..... pag. 8
- **LEZIONE DI GIORNALISMO**  
Incontro con Giorgia Bortolossi - di Lucia Carrano ..... pag. 11
- **UNA BELLA DOMENICA A MORSANO DI STRADA** ..... pag. 12
- **CENA A RITMO DI DANZA** - di Ivan Minigutti ..... pag. 13
- **SORRIDIAMO ALLA VITA** - di Diego Badolo ..... pag. 14
- **Wheelchair Hockey - LE FINALI** - di Maurizio Cosatto ... pag. 15



# COLORI E FANTASIA, I MIEI COMPAGNI INSEPARABILI

**“Un computer che comando con gli occhi  
mi ha aiutato a riscoprire la passione per il disegno  
che la malattia mi aveva tolto”**

Ho sempre amato disegnare. Matite, colori e fantasia sono stati i miei compagni di gioco ed il mio sfogo per anni fino a quando la malattia me l'ha impedito.

Sorprendentemente uno strumento all'apparenza così freddo come un computer mi ha permesso di riscoprire una passione che avevo dovuto mettere da parte.



Il sistema di puntamento oculare Eyegaze System infatti permette di controllare un computer con gli occhi, una telecamera ad altissima risoluzione posizionata sotto al monitor, registra lo sguardo sullo schermo: per attivare le funzioni occorre semplicemente mantenere lo sguardo per un determinato tempo sull'icona desiderata.

Il sistema può essere utilizzato per scrivere direttamente sul monitor del computer, guardando le lettere della tastiera virtuale si andranno a comporre le parole che volendo saranno emesse anche in voce attraverso la sintesi vocale.

(continua a pag. 3)

## PERCHE' WheelDM

Il nome deriva dal termine inglese *wheel*, che significa ruota, chiaro riferimento alla carrozzella, compagna inseparabile delle persone con disabilità, che si pronuncia *uil*, guarda caso come le prime tre lettere dell'acronimo UILDM, fortunata coincidenza che non abbiamo esitato un attimo a sfruttare per la nostra “creatura”, il cui nome si pronuncia appunto *uildim*.



Per velocizzare il processo comunicativo, si ha a disposizione un sistema di griglie editabili dove si possono memorizzare messaggi prefissati utili alle situazioni comunicative ricorrenti.

Con il sistema di puntamento oculare è possibile gestire completamente l'ambiente Windows, utilizzando lo sguardo come emulazione del mouse, il movimento dell'occhio si trasforma nel movimento del mouse e per selezionare le icone occorrerà semplicemente "guardarle".

Io utilizzo il sistema come interfaccia di controllo del mio PC, in questo modo posso continuare ad utilizzare i miei programmi ed i miei file senza dover modificare le mie abitudini o spostare documenti. Una volta collegato il mio PC al dispositivo ed affiancati i due monitor i comandi dati al puntatore attraverso l'interfaccia grafica vengono attivati sul mio computer e visualizzati sul suo monitor.

In questo modo posso in autonomia informarmi navigando in rete, scrivere gli articoli per "WheelDM", comunicare attraverso l'e-mail e Skype e finalmente ritornare a disegnare.

Come i bambini che inizialmente imparano a tenere in mano i colori riempiendo gli spazi bianchi delle figure, io ho cominciato a far pratica con i programmi di grafica colorando immagini trovate in rete o miei vecchi disegni. Selezionavo le aree da colorare, per poi riempirle del colore voluto.

Il disegno qui sotto e quello in copertina sono di Luca Rigonat. Per vedere queste e altre sue creazioni vi invitiamo a visitare il suo profilo Facebook: [www.facebook.com/luca.rigonat84](http://www.facebook.com/luca.rigonat84)



Dopo un po' di pratica con programmi come Gimp, prima, e Photoshop, poi, ho iniziato a studiare gli strumenti per la grafica vettoriale grazie ai quali adesso riesco a creare i miei disegni partendo dal "foglio bianco" proprio come facevo una volta con matite e colori.

Nei casi più gravi nella nostra regione i "comunicatori" come quello di Luca vengono assegnati gratuitamente. Per informazioni si rimanda al sito della UILDM di Udine - [www.uildmudine.org](http://www.uildmudine.org) - nella sezione "Leggi e contributi/Regione FVG - Fornitura gratuita di comunicatori".



# WheelDM

è uno spazio aperto a tutti i soci!

Chiunque volesse collaborare, partecipare alle riunioni della redazione o semplicemente inviare un suo contributo con testi, foto o suggerimenti, può farlo contattando la redazione attraverso i recapiti della segreteria della UILDM di Udine che trova nella prima pagina o scrivendo direttamente a [info@wheeldm.org](mailto:info@wheeldm.org)





# IO, CHE SONO NATO DUE VOLTE

**Michele Pittacolo, un friulano che gira il mondo in sella ad una bicicletta... e vince.**

Chiunque abbia praticato qualche sport, sa bene che i risultati, come anche ogni piccolo miglioramento, hanno un costo enorme. Provare ad essere almeno per una volta un vincente è una sorta di follia.

Quando qualcuno, dopo aver vinto, decide che vuole spingersi oltre e accetta di ricominciare da zero, stagione dopo stagione, quel qualcuno è destinato a staccarsi dalla massa e diventa un campione.

Noi abbiamo avuto la fortuna di conoscere uno di questi moderni eroi, una persona che dimostra al meglio quanto dietro alle coppe e alle medaglie si celi spesso una qualità che va oltre la capacità di mettere su massa muscolare.

Tutto il coraggio, l'intelligenza ed il cuore di un campione vero, raccontati da Michele Pittacolo, fuoriclasse del ciclismo paraolimpico.

**Michele Pittacolo, un friulano che gira il mondo in sella ad una bicicletta ... e vince.**

Ho ottenuto tante vittorie in carriera e anche questa stagione sta andando bene ma l'emozione sportiva più grande è senza dubbio la medaglia paraolimpica. È il massimo per un atleta, bisogna provare per capire. A Rio 2016 voglio conquistarne un'altra e questo sarà il mio obiettivo principale.

**Avete un calendario denso. Si ripete tutti gli anni?**

Sì, noi di solito facciamo i campionati del mondo, il prossimo anno ci saranno le olimpiadi.

Durante la stagione ci sono due, tre prove di coppa del mondo che valgono per classificarsi alle olimpiadi e poi varie prove di Coppa Europa.

**Tanto impegno e fatica, quindi, per questi grandi risultati ma...**



Foto tratta dal sito <http://www.teamisonzo.org>

È ancora difficile aprire la mente alle persone e voi lo sapete meglio di me, ma qualcosa sta arrivando: i mass media cominciano a pubblicare qualcosa di più, la strada sembra lenta ma in confronto al 2009 in cui sono entrato nel paraolimpico qualcosa si è mosso.

Anche la gente, il pubblico, incomincia a capire meglio e amici e simpatizzanti mi seguono. Per capire lo sport paraolimpico bisogna vederlo.

*(continua a pag. 5)*



## Lo sport per disabili non riceve ancora le dovute attenzioni?

Purtroppo è così eppure, qui si respira la competizione pura mantenendo i veri valori della vita. C'è la gara, certo, ma prima e dopo ci abbracciamo.

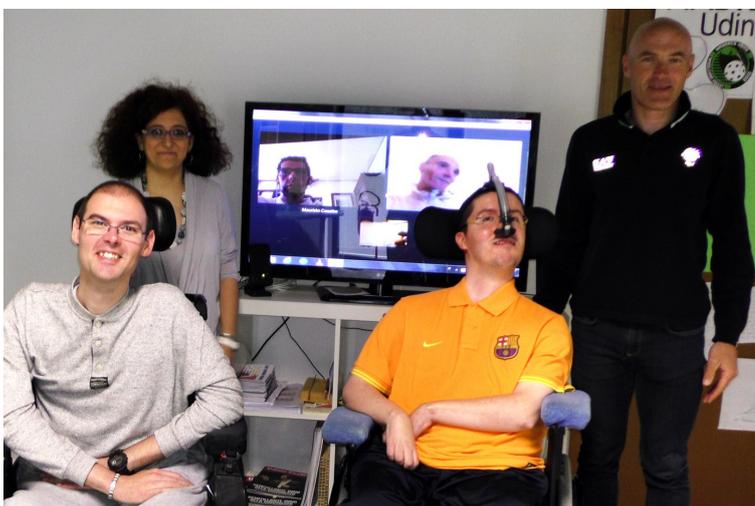
Recentemente sono andato a fare una gara di mountain bike per normodotati, a Ravenna, al Lido di Adriano, per fare allenamento, 105 km in mountain bike. Sono arrivato 6° assoluto ed ero il più felice ma ho visto cose terribili: a fine gara tutti questi normodotati erano arrabbiati e polemizzavano per ogni cosa. Con mia moglie ho considerato che fino a qualche anno fa ero anch'io così, m'incaivolavo per niente. Non sono più andato a fare quelle gare, anche se mi servirebbero per allenamento, perché lì non c'è cultura di vita, di niente.

## È strano ma sembri quasi felice di essere entrato a far parte di questo mondo.

È stato duro riaffrontare la vita dopo l'incidente perché non mi sentivo più una persona normale, mi accorgevo che non potevo più fare le cose che facevo prima, facevo fatica ad uscire di casa anche per la ferita evidente. Poi mi ha chiamato Marinella Brosio, la presidente regionale del comitato paraolimpico, e mi ha convinto a fare la visita di classificazione.

*Da lì la mia vita è cambiata in positivo, mi ha fatto diventare un uomo e mi ha dato soddisfazioni immense.* Adesso che stanno arrivando riconoscimenti, ancora non mi sembra vero, penso di sognare. Mi ha dato la possibilità di maturare, di parlare con persone diverse, anche di avere più controllo e consapevolezza.

Prima non ne sapevo quasi nulla sulla disabilità, non se ne parlava molto ed io non me ne interessavo. Ora sono felice che anche grazie a me, così come ad Alex Zanardi (ndr. ex pilota di auto, ora campionissimo della handbike dopo l'amputazione di



Michele Pittacolo a Casa UILDM

## Chi è Michele Pittacolo

Michele Pittacolo è nato a Udine il 5 settembre 1970. Inizia l'attività ciclistica nel 1983 con il Velo Club Latisana, conquistando diverse vittorie nella categoria dilettanti. Nel 1996 inforca la mountainbike collezionando oltre 300 vittorie.

Il 12 settembre 2007, mentre si allena, è vittima di un gravissimo incidente che gli lascia una serie di lesioni permanenti. Nel 2009 diventa atleta paralimpico, conquista due titoli nazionali su pista e due titoli mondiali: cronometro e strada. È l'inizio di una lunga serie di vittorie tricolori (il sesto titolo nazionale consecutivo su strada è arrivato pochi giorni dopo questa intervista) e iridate che culmineranno con il primo posto nel ranking mondiale, raggiunto nel 2011, e con la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Londra del 2012. È campione del mondo su strada in carica.

Per saperne di più e seguire i successi di Pittacolo: [www.michelepittacolo.it](http://www.michelepittacolo.it)

entrambe le gambe a causa di un incidente in pista), la gente sappia che ci sono disabili che fanno sport e se ne appassionano.

## Però, potendo tornare indietro... se quell'incidente non fosse mai successo?

No, non tornerei mai indietro e non mi cambierei con nessuno. Non ci sono aggettivi per definire come si è modificata la mia esistenza dopo l'incidente. Mi ha cambiato la vita e sono felice.

E poi i successi nelle gare paraolimpiche danno soddisfazioni più grandi, perché prima devi vincere te stesso.

## Quel terribile istante che con dolore ti ha fatto diventare un uomo nuovo, te lo ricordi?

No, non ricordo niente, me l'hanno raccontato. Era il 12 settembre 2007. All'epoca facevo poca attività sportiva, più che altro mountain bike, perché ero impegnato con il lavoro. A Medea, vicino a Villesse, sono stato investito da una macchina.

Il trauma più grave è stato lo sfondamento della parte destra del cranio da cui è uscito molto sangue e, fortunatamente, all'interno si è formato solo un leggero ematoma.

Tre mesi della mia vita sono cancellati.

(continua pag. 6)



Sono stato 7 giorni in coma pilotato poi mi hanno operato e lasciato per quattro mesi senza osso, fino a gennaio 2008 quando mi hanno fatto la ricostruzione ossea in resina. Ho fatto varie operazioni anche al braccio.

L'incidente mi ha lasciato un po' di problemi: il linguaggio, la memoria a breve termine, l'occhio sinistro, l'equilibrio, ma mi ritengo fortunato perché ci sono tanti ragazzi che hanno conseguenze più gravi delle mie.

### **Il casco non ti ha protetto?**

Non lo portavo! È stato un grosso errore ed ora combatto affinché venga usato, soprattutto dai bambini. Io non faccio più nemmeno 100 metri senza.

Il mio CT dice che "la disabilità ti accorgi di averla quando ce l'hai". Solo quando ti capita ti accorgi di cosa voglia dire, purtroppo.

### **Uno come te, con una storia ed un carattere così, ne avrebbe da raccontare e da insegnare di cose.**

Sì mi piacerebbe molto. L'anno scorso ho fatto i corsi di allenatore per ragazzi normodotati ma non è quello che voglio fare, per via dei genitori, che spesso sono il male dello sport giovanile.

Però sto raccogliendo ricordi ed articoli, dai miei esordi a 13 anni sulle orme dello zio ciclista, fino ai successi di oggi. Forse scriverò un libro.

Intanto partecipo ad incontri e convegni, parlo con le persone, con i giovani nelle scuole.

Mi dicono che ci so fare e a me fa piacere essere di aiuto. Cerco sempre di farlo quando ne ho tempo.

### **Ritornando alla bicicletta, che tipo di ciclista sei?**

Più che altro sono un velocista. Ho qualche difficoltà sulle salite perché peso 81 kg e contro quelli di 60 kg faccio molta fatica.

Però in volata non ce n'è per nessuno! Sono un perfezionista anche perché se vuoi restare a certi livelli non puoi sgarrare. Dall'alimentazione, alla posizione in bici, curo tutto nel dettaglio.

Un mio pregio è di non soffermarmi troppo sui risultati, positivi o negativi che siano e di guardare subito al futuro. L'ansia durante le gare è invece qualcosa che non gioca a mio favore.

### **La bicicletta per te sembra essere una compagna indispensabile, come spesso la carrozzina lo è per noi disabili. È così?**

È così perché la bici mi dà la possibilità di uscire di casa. Io sono molto più avvantaggiato di voi perché il mio incidente mi ha lasciato poche conseguenze ma se non vado in bici sto male, è una valvola di



sfogo.

### **Tra gare, allenamenti ed incontri sicuramente avrai poco tempo per tua moglie. Non è gelosa?**

No, è stata proprio lei, assieme al resto della mia famiglia, a spingermi affinché ritornassi in sella. A casa serve appoggio altrimenti la testa non lavora bene e in uno sport come il ciclismo, fatto di fatica, questo è determinante.

Un atleta raramente ha molti veri amici, non è facile starci accanto. Siamo sempre in cerca delle sensazioni giuste, in balia degli umori.

A volte mia moglie si arrabbia, oggi ad esempio è il suo compleanno e io sono qui con voi. Però viaggia spesso con me, visitiamo luoghi lontani, questo è il lato positivo, aiuta.

### **Per te stesso resta un po' di tempo?**

In questo momento di piena attività no. Ho l'hobby del restauro di mobili ma ho difficoltà ad usare le mani.

Il tempo che mi resta mi piace spenderlo per gli altri.

### **A sentirti, il mondo del paraciclismo sembra idilliaco. Ma la piaga del doping c'è anche qui?**

Io ho la coscienza pulita ma esiste eccome questo problema ed è assurdo. Noi siamo dei miracolati, *io sono nato due volte e non intendo certo farmi del male da solo.*

Purtroppo questa cosa sta prendendo piede anche da noi e questo è il rischio che si corre quando iniziano a girare soldi, io credo.

### **In conclusione, hai un ricordo divertente per i tuoi tifosi?**

Sul momento non fu affatto divertente: rischiai di non poter correre alle Olimpiadi perché ai controlli la mia bicicletta risultò sottopeso. Fortunatamente ai tecnici venne l'idea di smontare la sella ed inserire nel telaio ogni cosa possibile, da viti e bulloni, a cacciaviti e quant'altro!





# CRIBA F.V.G.

## Come diffondere la cultura dell'accessibilità

Il **Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche Friuli Venezia Giulia** nato 5 anni fa nella nostra Regione, che ha contribuito a finanziarlo, tratta il tema dell'accessibilità ponendo al centro della progettazione la persona.

Mi preme ricordare il grande impegno e la forte determinazione di Innocentino Chiandetti della UILDM di Udine, che ha collaborato assieme alla Consulta Regionale delle Associazioni dei Disabili a far comprendere a livello regionale il valore aggiunto che un servizio come questo poteva offrire a tutta la cittadinanza - compresa quella parte di cittadini che come professione si dovrà occupare di accessibilità.

Tutt'oggi può capitare di incappare in errori nell'abbattimento delle barriere architettoniche, dato che vengono applicate pedissequamente le leggi di settore senza prendere in considerazione una visione di fruizione di tutti gli spazi, sia interni che esterni, che facilitino e rendano vivibile l'ambiente per tutti.

Per questo motivo il Criba F.V.G. collabora con le Università di Udine e Trieste, con Ordini e Collegi professionali, con numerose associazioni regionali e del network, che fanno capo al Cerpa Italia onlus (Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'accessibilità).

Obiettivo del Criba F.V.G. è essere un punto di riferimento regionale che contribuisca alla promozione di una migliore qualità di vita e all'ottenimento di una maggiore accessibilità e fruibilità del territorio da parte di tutte le categorie sociali.

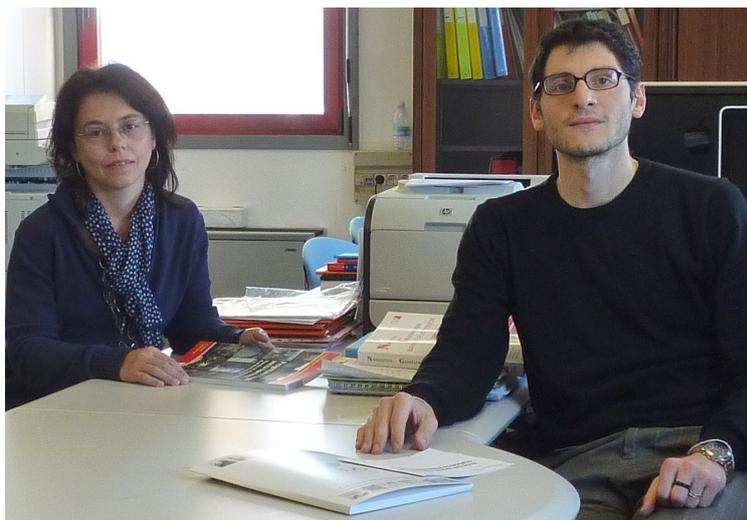
Il Centro, tra le sue attività, offre consulenze sull'accessibilità (edilizia urbana, extraurbana, ambienti naturali, ecc.), sulle normative, sulle agevolazioni fiscali e sui contributi pubblici in tema di barriere architettoniche.

Inoltre organizza periodicamente seminari e conferenze sui temi connessi all'accessibilità ed usabilità indirizzati a professionisti, universitari, Enti pubblici e associazioni, dove far emergere i bisogni espressi e non delle persone.

Dispone di una fornita biblioteca specializzata presso la propria sede, sita nell'atrio dell'ingresso principale dell'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione Gervasutta a Udine.

I referenti del Criba F.V.G. sono Paola Pascoli e Michele Franz, che con molta professionalità continuano a diffondere la cultura dell'accessibilità.

Speriamo che l'impegno profuso sino ad oggi nell'offrire questo servizio, sia sempre più valorizzato e implementato nel prossimo futuro, perché investire su un corretto approccio culturale vuol dire migliore qualità di vita per tutti e adeguato uso delle risorse.



Paola Pascoli e Michele Franz, i referenti del Criba F.V.G.



Il Criba (Centro regionale di informazione sulle barriere architettoniche) del Friuli Venezia Giulia è nato nel 2009 su iniziativa della Consulta regionale delle associazioni dei disabili che ha accolto la proposta del Comitato di coordinamento delle associazioni dei disabili di Udine e ottenuto un finanziamento dalla Regione.

Il Criba fornisce consulenze gratuite in materia di normativa, contributi e agevolazioni fiscali, progettazione, si occupa inoltre di formazione, ricerca e raccolta di documentazione.

La sede si trova all'interno dell'Istituto di medicina fisica e riabilitazione "Gervasutta" di Udine, in via Gervasutta n.48;

tel. 0432 1745161, cell. 327 7897060; email [criba@criba-fvg.it](mailto:criba@criba-fvg.it).





# ENTRARE IN QUELLE CLASSI È SEMPRE UNA GRANDE EMOZIONE

Ogni volta è uguale e ogni volta è diverso, ma è sempre emozionante ed appagante. Venir circondato da questi bambini alla fine dei miei interventi, mi riempie di felicità e il ricordo spesso mi commuove.

Quante esperienze possono riassumersi in maniera così semplice ed immediata ed offrire un così ampio spettro di emozioni positive?

Il progetto della UILDM riguardante la disabilità e le barriere architettoniche, che da diversi anni mi permette di confrontarmi con i ragazzi delle scuole elementari e medie, è, per me, soprattutto questo.

Imprescindibile pilastro di questa avventura è sicuramente Luca Pantaleoni che coordina, tiene i contatti e, alle volte, mi prepara i riassunti e le scalette: senza di lui non avrebbe il taglio professionale che questo genere di progetti deve avere.

Poi ci sono io, ragazzo non più ragazzo, che cerca di rompere qualche tabù, di mettersi a nudo di fronte a queste generazioni curiose, di rispondere ai quesiti più vari con parole semplici.

Parlando delle mie esperienze con un po' di ironia cerco di dimostrare che le diversità fanno parte di noi, di questo mondo, ed accettarle, conviverci, può alle volte essere anche facile e portare a delle soddisfazioni.

Non sempre ho una buona risposta, alcune volte mi imbarazzo così tanto che una risposta non la do, ma anche questo fa parte del pacchetto che offro.

Non sono un insegnante o un pedagogo e dimostrare che le imperfezioni sono sia esteriori che interiori è anch'esso un messaggio che mi piace dare.

*(continua a pag. 9)*



Non vorrei ora passare per presuntuoso, ho sempre molti dubbi su quello che dico, su come lo dico e se quello che faccio con questi ragazzi vada bene e sia utile, ma cerco di essere positivo e soprattutto sincero con me stesso e con loro.

Certo è che, se ormai da diversi anni sono ancora qua che giro nelle aule, un motivo ci sarà. Se a distanza di mesi i ragazzi mi salutano sorridendo, vorrà pur dire qualcosa, vorrà pur dire che in alcuni sono riuscito ad accorciare la distanza che troppo spesso c'è tra le persone.

Un attestato di fiducia che mi riempie di orgoglio

viene anche dalle insegnanti, ultime ad essere citate, ma sicuramente prime per l'interesse e la passione che ci mettono nel voler questi percorsi nelle loro scuole.

Se riesco a coinvolgere gli alunni è soprattutto grazie a loro, li preparano a questa nuova esperienza e continuano poi ad accudire e ad annaffiare queste giovani menti, permettendo a queste brevi "lezioni" che tengo di durare nel tempo, chiudendo un ipotetico cerchio sull'accettazione alla diversità e sull'essere poi partecipi nell'abbattimento di nuove e vecchie barriere.



## IL PROGETTO

Negli ultimi anni la UILDM di Udine si è impegnata in una serie di interventi nelle scuole sui temi della disabilità.

Agli alunni viene in genere proposto, in accordo con gli insegnanti, un vero e proprio percorso didattico con la proiezione di power point, foto e video e la distribuzione di materiale informativo adatto all'età dei bambini e dei ragazzi.

Tra gli istituti coinvolti, si possono ricordare le primarie di Udine ("Nievo", "Rodari", "Mazzini", "Bearzi", "San Domenico" e "Fruch"), di Passons ("Marconi"), di Cividale ("Manzoni") e di Palmanova; la secondaria di primo grado di Feletto Umberto ("Feruglio"); il liceo artistico "Sello" di Udine e l'Istituto tecnico per geometri "Pertini" di Pordenone.

## DUE INSOLITI INSEGNANTI

Udine, 20 marzo 2015

Oggi noi alunni di quinta abbiamo fatto lezione con due insegnanti diversi dal solito: Maurizio e Luca, rappresentanti della UILDM di Udine.

Era già la seconda volta che ci incontravamo e abbiamo concluso la chiacchierata iniziata due settimane fa.

Già la prima volta avevamo iniziato a parlare delle difficoltà che possono incontrare le persone che si muovono in carrozzina per fare ciò che per noi è semplice e naturale: uscire di casa, andare a mangiare un gelato o al cinema, recarsi a trovare un amico...

Ce ne siamo resi conto meglio anche perché ci avevano affidato un piccolo compito per casa: osservare un luogo o un percorso del nostro quartiere che normalmente effettuiamo e verificare se esistono delle barriere architettoniche.

Abbiamo quindi osservato con occhi diversi la realtà in cui ci muoviamo e trovato che spesso ci sono piccoli o grandi ostacoli: il gradino del marciapiede, un pulsante posizionato troppo in alto, una porta troppo stretta, un lampione o un cestino dei rifiuti che restringono il passaggio...

Questi intralci, banali e facilmente superabili per

chi si muove senza difficoltà, possono veramente limitare la vita e le azioni di chi usa la carrozzina.

Tra l'altro sono situazioni anche facilmente risolvibili: per esempio è sufficiente una rampetta, che può essere usata anche da una mamma con un bimbo in carrozzino o da una persona anziana, per superare uno o più gradini. Oppure un interruttore posizionato un po' più in basso è raggiungibile da tutti, anche da un bambino...

Altri ostacoli che abbiamo rilevato sono purtroppo legati non a superficialità nella progettazione di un edificio o di un percorso, ma alla maleducazione delle persone: ad esempio un'automobile parcheggiata con le ruote sul marciapiede oppure nello spazio riservato ai disabili. Rimuovere questi ostacoli è ancora più semplice, è sufficiente un po' di correttezza e di sensibilità verso gli altri.

Questi due incontri ci hanno fatto quindi capire che le persone con disabilità desiderano fare le stesse cose che piacciono a noi ed essere indipendenti, non dover sempre ricorrere all'aiuto degli altri.

Questo è possibile, se nell'ambiente in cui viviamo tutte le barriere architettoniche vengono rimosse o risolte, con soluzioni il più delle volte semplici da realizzare e utili a tutti.

*Gli alunni e le insegnanti della classe 5<sup>A</sup> della Scuola Primaria "Enrico Fruch"*





## LEZIONI DI GIORNALISMO

**La giornalista di Udinese Channel Giorgia Bortolossi ospite a Casa UILDM per insegnare i segreti del mestiere alla nostra redazione.**

Il bello di avere un luogo come Casa Uildm è di poter fare continuamente attività nuove e stimolanti: tutto dipende dal gruppo dei partecipanti e dall'entusiasmo che ciascuno mette nel trasformare un'idea in realtà.

Il "Progetto sulla comunicazione" è nato proprio così, da un cosiddetto brain storming: un gruppetto di cervelli riuniti fisicamente e attraverso Skype, che hanno dato il via ad un vero e proprio uragano di proposte, convogliate alla fine in questo giornalino e nel blog ad esso collegato.

Ognuno con la sua esperienza personale - chi nella grafica, chi nello sport, chi nel computer, chi nella scrittura - da condividere e mettere a disposizione, con una sana dose di curiosità e voglia di migliorarsi.

Ecco allora che dall'idea di invitare un ospite prestigioso per un'intervista da inserire nel nuovo numero, nasce immediata anche l'esigenza di parlare con qualcuno che ci spieghi in modo professionale come prepararla al meglio.

Tempo qualche giorno e la giornalista Giorgia Bortolossi, coordinatrice delle redazioni sport e cronaca di Udinese Channel si trova seduta accanto a

noi, in redazione, pronta a svelarci in modo piacevole ed esauriente tutti i segreti di una brava reporter!

In ambito giornalistico è molto importante una preparazione continua e nuovi stimoli attraverso aggiornamenti quotidiani ed è fondamentale la mediazione tra le proprie idee e quelle di coloro che sono i nostri destinatari, i lettori - ci suggerisce Giorgia in prima battuta.

Per quanto riguarda le tecniche da adottare, ci confida poi, c'è una sorta di vademecum da seguire, come ad esempio scegliere innanzitutto l'interlocutore giusto per il proprio pubblico e cercare qualcosa di originale per non rendere l'intervista banale o noiosa.

La nostra ospite sottolinea ancora che, prima di incontrare l'intervistato, bisogna documentarsi a fondo e prepararsi una griglia di domande, soprattutto cercando di entrare in empatia con l'ospite e portarlo così a raccontare qualche aneddoto personale o qualcosa di inedito.

*(continua a pag. 12)*





“Non sentitevi in imbarazzo con domande stupide, fatele senza remore, anche perché potrebbero essere quelle a cui pensano i vostri lettori, e ricordatevi sempre che l'unica domanda stupida è quella che non fate!”, ci dice sorridendo.

Incoraggiati dalla sua simpatia e professionalità ci sentiamo pronti ad accogliere la sfida, facendo tesoro soprattutto del suo monito ad essere sempre leali ed umili nei confronti di chi ci legge.

Ora giudicate voi: l'ospite importante che è venuto a trovarci, il campione paraolimpionico Michele Pittacolo, ci ha dedicato un lungo spazio e l'intervista che ne è nata potete trovarla a pagina 4.



Casa UILDM si trova a Udine  
in via Mantova 108,  
in una palazzina adiacente  
al Parco "Ardito Desio".

Per saperne di più,  
visitate il sito della UILDM  
[www.uildmudine.org](http://www.uildmudine.org)  
o contattate la segreteria  
tel. 0432.510261  
email:  
[segreteria@uildmudine.org](mailto:segreteria@uildmudine.org)

*“Non sentitevi in imbarazzo con domande stupide,  
l'unica domanda stupida è quella che non fate !”*

*Giorgia Bortolossi*



## Una bella domenica a Morsano di Strada

Un centinaio di ragazzini in campo, un pubblico caloroso ed entusiasta, una bellissima giornata di sole e un importante messaggio di solidarietà.

Sono gli ingredienti che hanno contribuito, domenica 10 maggio, al successo della 18esima edizione della Festa della mamma di Morsano di Strada, che anche quest'anno ha confermato di essere una manifestazione all'insegna dello sport come occasione di crescita e di condivisione.

L'intero ricavato della manifestazione è stato donato alla UILDM di Udine con cui esiste da molti anni un forte rapporto di collaborazione e amicizia.

Cuore della festa è stato il torneo che ha coinvolto otto squadre di pulcini della provincia di Udine. Come in tutte le competizioni che si rispettano, anche in questa non sono mancati l'agonismo e la voglia di primeggiare. Tuttavia, come ha ricordato il presidente dell'Associazione ricreativa di Morsano,

Luigino Adamo, al di là della classifica “in questo caso tutti sono vincitori, per il solo fatto di aver partecipato”.

Dal canto suo la presidente della UILDM di Udine, Daniela Campigotto, ha espresso un sentito rin-

graziamento ai volontari dell'Associazione ricreativa di Morsano che con impegno e dedizione hanno reso possibile per 18 anni questa bella festa, agli sponsor locali che la sostengono ad ogni edizione, ai piccoli atleti e alle società sportive protagonisti del torneo e a tutta la comunità di Morsano che con questo evento si stringe idealmente attorno alla UILDM e l'aiuta a proseguire nelle sue attività.





# CENA A RITMO DI SAMBA

Anche la nostra piccola Udine ha aperto ormai da anni le proprie porte ai mondi gastronomici più disparati ed esotici. Così, sorvolando sui più abituali ristoranti orientali, visitiamo virtualmente in questo articolo il “Boi Gordo”, *churrascaria* brasiliana nel cuore della città, lungo Viale XXIII Marzo.

Con il termine *churrascaria* si indica un locale che serve carni di vario tipo, cotte su lunghe spade con il calore delle braci. I camerieri, sempre disponibili e cortesi, arriveranno al vostro tavolo direttamente con la spada, da cui taglieranno per voi una porzione di carne. Spaziando dal pollo al manzo, passando dalle salsicce e molto altro, troverete qualcosa adatto ai vostri gusti.

Il churrasco è una tradizione tutta brasiliana e molto amata comunque da tutti i sudamericani tanto che, nota di gossip, tra i tavoli è facile trovare i calciatori dell’Udinese con origini d’oltreoceano.

Il sapore gustoso e leggermente affumicato dovuto alla particolare cottura stuzzicherà senz’altro anche la vostra sete e qui apriamo la parentesi sulla formula del menù, in stile *all you can eat*.

Pagando un prezzo fisso avrete accesso al buffet



di contorni, all’acqua e alla carne, il tutto a volontà. Ebbene sì, avete capito proprio bene, potrete mangiare finché non sarete sazi a tal punto di implorare il cameriere di smettere di offrirvi cibo. Piatti così abbondanti e “furbescamente” saporiti quasi sicuramente non vi permetteranno di accontentarvi dell’acqua e difficilmente uscirete dal locale senza aver consumato qualche extra.

Birre, bibite, caffè e dolci saranno sempre aggiunte al conto finale.

Per aiutare la digestione possiamo consigliare l’assaggio di un dessert diverso da ciò a cui siamo abituati, ovvero l’ananas alla cannella, ovviamente cotto al churrasco!

Il locale è veramente molto molto ampio, adatto anche a comitive numerose, tuttavia queste dimensioni giocano contro l’estetica.

Allo stesso tempo i grandi spazi lo rendono uno dei locali più accessibili che conosca. Scivolo d’ingresso agevole, porta ampia, spazio tra i tavoli e toilette comoda, insomma consigliatissimo a tutti se amate la carne grigliata, altrimenti meglio che cambiate obiettivo.

E se sarete fortunati potrete anche imbattervi nelle ballerine di samba!





# SORRIDIAMO ALLA VITA

Un po' di tempo fa mi sono imbattuto nella visione di un film che mi ha particolarmente e positivamente colpito.

Si tratta di "Happy Go Lucky" di Mike Leigh, in italiano "La Felicità Porta Fortuna".

Abbandonati per un attimo i toni cupi e drammatici de "Il Segreto di Vera Drake", il regista inglese ci racconta la storia di Pauline (Poppy per gli amici), una giovane maestra un po' eccentrica ma persona solare, ottimista e generosa. Lei si fida di tutto e di tutti e vede il lato positivo in chiunque. E nulla nella vita, neanche la cosa più negativa, cambierà questa sua visione del mondo e della vita. Per sottolineare questa solarità non è un caso che il regista ci mostri una Londra assolata, primaverile, ben lontana da quell'immaginario di pioggia e nebbia che abbiamo imparato a conoscere. Poppy non è per nulla una sognatrice, ma una persona concreta dotata di autoironia e positività. Dimostra come si possa essere concreti, affrontare la vita e le difficoltà poggiando sul lato bambinesco che c'è in ognuno di noi. A ben guardare è sola, non compresa e alla continua ricerca di affetto e accettazione. Non sottovaluta le problematiche (sue e degli altri) della vita quotidiana, ma ha deciso che vanno affrontate e combattute col sorriso e la gentilezza.

Doti non sempre apprezzate che, ad esempio, infastidiscono - e parecchio - il suo istruttore di guida, persona frustrata con una forte rabbia repressa. Le lezioni di guida sono un crescendo di isteria da parte dell'istruttore: tanto più si diverte lei, tanto più si arrabbia lui. Due visioni opposte. Lei che vede e cerca il positivo anche nei contesti più negativi, lui che trova il negativo anche nell'aspetto più positivo. Quando all'inizio del film le rubano la bici, non si arrabbia per il furto, non si scandalizza, non si vede vittima di un'ingiustizia, ma è "semplicemente" dispiaciuta per non averle detto "addio".

Il finale con l'amica che la invita ad essere meno gentile è straordinario. L'amica: "Smetto di fumare", Poppy: "Brava, buona idea, e io cosa smetto?". L'amica: "Di essere troppo gentile... non puoi rendere felici tutti".

Poppy: "Sì, ma che male c'è a provarci". Si ritiene fortunata e non intende cambiare. Anzi, vorrebbe far partecipi tutti di questa sua fortuna.

Quasi due ore che riconciliano con il mondo e la vita, un'ottima interpretazione di Sally Hawkins che per quasi tutto il film ha un contagioso sorriso. Mike Leigh è un regista molto bravo nel raccontare storie quotidiane, spaccati di vita che potrebbero essere di chiunque, con un'attenzione particolare al mondo delle donne, sempre protagoniste nel suo cinema, dove riesce a fondere in maniera ottimale racconto e immagine. Come quella di una ragazza coloratissima che passa inosservata o quella di una barchetta fragile (come lo è Poppy) che però galleggia tranquilla e sicura in un mare/mondo che può essere cattivo, cinico e pericoloso.

Poppy sorride e quando ci guarda sembra invitarci a fare altrettanto. Raccogliamo la sfida e... sorridiamo alla vita !

## SCHEMA DEL FILM

**Titolo Originale:** *HAPPY GO LUCKY*

**Regia:** Mike Leigh

**Interpreti:** Sally Hawkins, Eddie Marsan, Nonso Anozie, Elliot Cowan, Samuel Roukin, Andrea Riseborough, Sarah Niles, Alexis Zegerman

**SCENEGGIATURA:** *Mike Leigh*

**FOTOGRAFIA:** *Dick Pope*

**MONTAGGIO:** Jim Clark

**MUSICA:** *Gary Yershon*, **PRODUZIONE:** *Gran Bretagna*, **ANNO:** 2008, **DURATA:** 118 min.



<http://www.ondacinema.it>



<http://www.cipfriulivg.it>

## HOCKEY IN CARROZZINA FINALE DI STAGIONE A LIGNANO

Ci eravamo lasciati al giro di boa del campionato, ora la stagione è finita e possiamo vedere come si è conclusa con un focus sui play off, gara che decreta chi deve salire in serie A1 e chi, già nella massima serie, vincerà il titolo di campione d'Italia.

Nel primo girone di A1, Thunder Roma e Viterbo Darco Sport si impongono e accedono alle finali; nel secondo girone, come previsto, Padova (campione in carica) e Monza superano facilmente tutti gli ostacoli con largo anticipo. Scendono in A2 Magic Torino e Aquile Palermo.

Nella serie inferiore sono quattro le squadre finaliste (le prime nei rispettivi gironi, ndr): Dream Team Milano, Dolphins Ancona, Blue Devils Genova e i Madraci Udine!!! L'altra vostra squadra del cuore, i Friul Falcons, ha continuato a pagare l'inesperienza. Nonostante la netta vittoria per 13 a 2 contro il Parma i falchetti concludono all'ultimo posto. Impegno e grinta non sono mancate e il notevole contributo del capitano Nicolò Vadjnal con 20 gol non è purtroppo bastato.

Il 13 Maggio le otto squadre si danno quindi appuntamento a Lignano nel bellissimo palazzetto della Ge.Tur.

Cominciamo dal girone all'italiana che vede i Madraci contendersi uno dei due posti per salire in serie A1: è stato un mix molto interessante, il Genova e l'Udine alla loro prima esperienza in questo genere di manifestazione, sfidavano Milano e Ancona, squadre con esperienza e molto più avvezze a scontri di una certa caratura.

### Primo Giorno

I Madraci hanno avuto l'onore e il privilegio di aprire i play off con la prima partita del ricco programma contro il Milano.

Davanti all'assessore allo Sport del Comune di Martignacco, Catia Pagnutti, accompagnata da una rumorosissima scolaresca del distretto di Martignacco, e al solito calorosissimo pubblico, le bisce perdono 11-0 contro i meneghini; un primo tempo finito solo 2-0 aveva fatto troppo presto sperare in un finale diverso.

### Secondo giorno

I Madraci riaprono la giornata con il primo incontro alle 9.30 contro l'Ancona. Anche stavolta portano a casa una sconfitta, ma l'incontro pare più equilibrato, finisce 7-11 con Comino in gol cinque volte e Masoli una.

*(continua a pag. 16)*



<http://www.cipfriulivg.it>



### Terzo Giorno

Abbonati allo scontro del mattino, le bisce affrontano il Genova (squadra già affrontata in Coppa Italia), Dopo un primo tempo disastroso, ci si mette pure la sfortuna e, nonostante i molti tiri in porta, il risultato parla chiaro: Madraci 1 - Blue Devils 8, in gol Comino.

La classifica definitiva sarà purtroppo: Dream Team Milano 9, Dolphins Ancona 6, Blue Devils Genova 3, Madraci 0; Ancona e Milano, dunque, ritornano nella massima serie.

Per la serie A1 tra venerdì 15 e sabato 16 si sono giocate 4 bellissime partite combattute ed incerte fino alla fine. Spetterà ai Coco Loco Padova chiudere la pratica scudetto vincendo 3-2, confermandosi per la seconda volta consecutiva Campioni d'Italia.

Durante la bellissima premiazione finale ci sono però ancora due sorprese per i Madraci: Claudio Comino viene premiato come miglior giocatore dei play off (riceverà inoltre il premio come capocannoniere di serie A2 per i suoi 61 gol) e viene ufficializzata la sua prima convocazione in Nazionale. Chapeau.



Claudio Comino  
dei Madraci Udine



Nicolò Vadjal  
dei Friul Falcons

Due friulani tra i migliori dieci marcatori della serie A2 di wheelchair hockey.

Si tratta di Claudio Comino dei Madraci Udine (primo assoluto con 61 reti) e di Nicolò Vadjal dei Friul Falcons (al nono posto con 20 reti).

## LE SQUADRE FRIULANE DI WHEELCHAIR HOCKEY



Sito internet:  
[www.friulfalcons.it](http://www.friulfalcons.it)  
e-mail: [info@friulfalcons.it](mailto:info@friulfalcons.it)



Sito internet:  
[www.madracs.it](http://www.madracs.it)  
e-mail:  
[info@madracs.it](mailto:info@madracs.it)

**WheelDM** Non è solo di carta!  
Seguici su [www.wheeldm.org](http://www.wheeldm.org)  
Gli articoli, le foto, il PDF di ogni numero e molto altro ancora.

Hanno collaborato a questo numero: Diego Badolo, Moreno Burelli, Daniela Campigotto, Lucia Carrano, Maurizio Cosatto, Benedetta De Cecco, Daniele Flaugnatti, Ivan Minigutti, Luca Pantaleoni, Luca Rigonat.

*WheelDM è una pubblicazione realizzata interamente dai partecipanti al laboratorio sulla comunicazione di Casa UILDM di cui riflette le idee e gli interessi. Non è l'organo ufficiale della UILDM di Udine, è stampato in proprio dalla UILDM di Udine e al momento non ha una periodicità definita.*